

NECROLOGI

UGO FRASCHERELLI

Era Membro Benemerito del nostro Istituto fin dalla fondazione del Comitato Permanente per l'Etruria, che Egli patrocinò come Direttore Generale dell'Istruzione Superiore e delle Accademie e Biblioteche.

Mente organizzatrice preveggenete e sagace, lavoratore infaticabile e di scrupolosa onestà, Egli ha dedicato tutta la sua vita operosa di funzionario e di gerarca in varie direzioni del Ministero dell'Educazione Nazionale recando, in questo ultimo periodo di trasformazione per opera del Regime, nelle varie branche della cultura, il suo spirito illuminato, accompagnato da un tatto squisito e da un senso pratico nella soluzione dei più ardui problemi, dovuti alla solida dottrina giuridico-amministrativa per la sua lunga carriera ministeriale.

Noi, vecchi funzionari dell'Amministrazione delle Arti, rammentiamo tutti la sua opera provvida e benefica nel dopo guerra; Egli sapeva valutare le competenze scientifiche e tecniche di ciascuno ed opportunamente le utilizzava: ricordo infatti l'opera intelligente e proficua che Egli svolse nel 1923-24 a Napoli, come Commissario straordinario per le antichità e belle arti del Mezzogiorno, opera che ho potuto seguire da vicino quale suo collaboratore.

Fin dai primi passi il nostro Istituto di Studi Etruschi ebbe da Ugo Frasccherelli un largo contributo di adesioni e di appoggi, particolarmente in occasione dei primi Congressi, quello Nazionale del 1926 e quello Internazionale del 1928. Ma la sua benemerenzza maggiore è quella di aver subito compreso, come Segretario Generale del Consiglio Nazionale delle Ricerche, la bontà dell'idea, lanciata fin dal 1927 dal nostro Istituto, di una carta archeologica d'Italia sulle antiche coltivazioni minerarie e di aver portato l'iniziativa alla sua attuazione col senso di praticità che gli era abituale. Infatti spetta a Lui l'idea di aver provveduto ad organizzare la prima raccolta delle notizie e dei documenti, servendosi dell'aiuto degli Uffici Distrettuali delle Miniere e delle Soprintendenze alle Antichità, raccolta di dati che, registrati nelle tavolette al 25:000 dell'Istituto Geografico Militare, permetterà di compiere i conseguenti riepiloghi nei fogli al 100:000 della carta geologica. Così Egli ha facilitato alla Commissione del Consiglio Nazionale delle Ricerche, preposta ai lavori della carta archeologico-mineraria, le speciali ricerche in Valfucinaia (Vallecola del Temperino) per lo studio e la discussione dei metodi più adatti che dovranno essere seguiti nella costruzione delle carte di dettaglio per zone di più intensa coltivazione mineraria. Il suo precipuo intendimento era quello di portare questa faticosa regi-

strazione dell'attività mineraria nell'antichità, delle diverse regioni della nostra Penisola, nel campo essenzialmente pratico, non solo per facilitare lo studio e la ricostruzione storica della vita economica dei vari popoli italici, ma per studiare anche di riverbero le contingenze della vita economica attuale in relazione al problema autarchico. Come mi sono espresso in una relazione (*St. Etr.*, XII, p. 359) sull'attività della Commissione per la carta archeologico-mineraria, la possibilità di poter stabilire, nei vari centri e per le varie epoche, l'entità e la durata dello sfruttamento delle varie miniere presenta un grande interesse per la storia della vita economica non solo del passato ma anche del presente: infatti in questi ultimi anni abbiamo veduto in Italia, e particolarmente in Toscana, ricoltivate molte miniere abbandonate in antico ed anche riutilizzati cumuli di scorie, rifiuti di antiche lavorazioni: questi ritorni, nella penuria di materie prime, determinano sempre, come vediamo oggidì, un risveglio nella vita economica.

La Commissione della Carta Archeologica d'Italia per le antiche coltivazioni minerarie ha perduto con Ugo Frasierelli, nello svolgimento della sua opera, uno dei più autorevoli e preziosi collaboratori e si inchina reverente alla sua memoria.

A. Minto